

Data: 22.02.2024 Pag.: 42
 Size: 405 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



LA RECENSIONE Per [Interlinea](#) l'ultima pubblicazione dello storico Giancarlo Andenna. L'indagine delle origini per definire la genesi

Cinquant'anni di studi all'insegna di "Novara medievale"

Dopo aver lumeggiato le terre bagnate dal fiume Ticino in "Linea Ticino" (2002) e la "Storia della Lombardia medievale" (2018), Giancarlo Andenna ha raccolto "cinquant'anni di studi" all'insegna della sua città natale: "Novara medievale", [Interlinea](#) editore (XIV-456 pagine con illustrazioni a colori e in b/n, 30 euro). Già professore di Storia medievale alla Cattolica di Milano, dove ha diretto dal 2002 al 2012 il Dipartimento di Studi medievali, umanistici e rinascimentali e ora professore emerito, dal 2013 accademico dei Lincei, direttore della rivista "Novarien", questo volume, come sottolinea Nicolangelo D'Acunto, "certifica che la storia della sua città e del territorio ha costituito la palestra nella quale Andenna si è forgiato come storico di razza", con rigore di metodo e risultati innovativi. Suddiviso in quattro parti, il volume affronta problematiche di un territorio tra fiumi (in particolare Sesia e Ticino) castelli e pievi, cercando di dar risposta a una "domanda di fondo" che ha accompagnato Andenna per

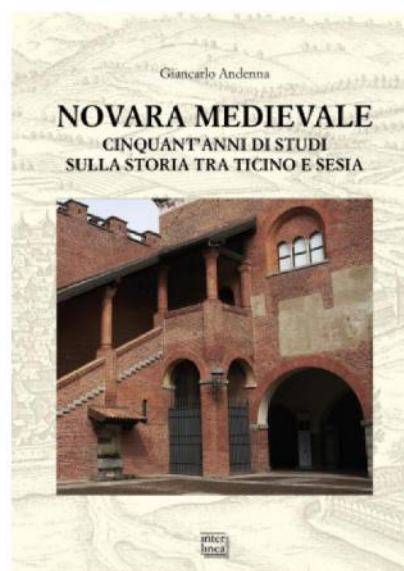
oltre mezzo secolo: "scoprire l'impegno degli abitanti per utilizzare al meglio le risorse che il territorio offriva nelle sue diverse articolazioni". L'indagine delle origini per definire la genesi storica della città, parte dalla famosa lapide rinvenuta a San Bernardino di Briona con la conclusione che la fondazione di Novara va collocata fra l'89 e il 42 a.C.. Tra i vescovi, vengono presentati l'agostiniano Guglielmo da Cremona presente a metà '300 durante l'epidemia di peste e il barnabita Carlo Bascapè morto nel 1615. Approfondendo alcune tematiche di storia della Chiesa con saggi su monasteri, Chiesa feudale e confraternite, Andenna può ricordare gli "anni indimenticabili" degli studi condotti nell'archivio storico diocesano retto con tratti burberi, ma generosi coi meritevoli da don Angelo Stoppa e agli incontri con colleghi come Pier Giorgio Longo, Emilia Dahnk Baroffio, al sodalizio amicale con Dorino Tuniz e Marina Airoidi. Ben venti pagine di indice dei nomi depongono per la ricchezza documentaria del lavoro di Andenna, che sa condurre anche il lettore non

specialista ad affrontare fatti e idee, aiutandolo a dare una lettura, una interpretazione di concetti, come, ad esempio, "vir devotus", "civis novariensis", "libertas" utilizzato dai poteri ecclesiastici. Risulta ben lontano, quest'ultimo concetto, da ciò che s'intende oggi per libertà: "con la parola libertas gli uomini del XII e del XIII secolo intendevano solo il privilegio di essere trattati in modo diverso dal potere politico e quindi di poter usufruire di libertates che ad altre istituzioni e ad altri gruppi familiari non erano garantite." Un capitolo travalica i limiti temporali del titolo del libro (accanto alla riproposta della premessa a una ristampa della ancora valida "Storia di Novara" del Cognasso), tracciando in brillante sintesi un profilo di storia novarese sino all'età romantica. Nel vastissimo materiale adunato da Andenna, a simbolo della durata di certe presenze storiche (otto secoli!), e a esempio di un'antica grandezza, è tutta da leggere la singolare e complessa storia, politica e sociale, della ricca e potente

Corporazione dei calzolai a Novara, dove l'attività calzaturiera aveva preso grande sviluppo. Tra XII-XIII secolo si sviluppa l'Università dei Calzolai, tra le varie proprietà i porticati di Piazza delle Erbe, l'edificazione di un ospedale, il San Giuliano, durato fino alla metà del secolo scorso. E nelle stanze dell'antico ospedale ha operato la prima scuola di Ostetricia di Novara e tutt'oggi è sede di una scuola. Leggendo le documentatissime pagine di Andenna, sul delimitato palcoscenico eletto a campo di studio, emergono dal regno delle ombre del passato figure vive, animate da cronache e carte d'epoca, grandi famiglie signorili e gente minuta, ecclesiastici e laici a confronto, Chiesa e Impero, cura d'anime e di terreni, tassa sul sale e gabelle varie, carestie e lavoro quotidiano, riforme urbanistiche, dominazioni e guerre, la nascita del Comune: un mondo tra città e campagna, la corona di monti sullo sfondo, in compagnia del mormorio dell'acqua che scorre e se ne va, come il tempo.

● **Ercole Pelizzone**

Data: 22.02.2024 Pag.: 42
Size: 405 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ACCADEMICO DEI LINCEI Il professor Giancarlo Andenna